

Mercato, accoltellato un minore Conocal, ragazza ferisce il fratello

Un 14enne picchiato e ferito. E al rione Conocal una quindicenne colpisce alla gola con una forbice un ventunenne per una lite

di **LUIGI SANNINO**

Alta tensione nel quartiere Mercato, sia per un raid di camorra che per un episodio di criminalità giovanile. Dopo l'agguato di venerdì notte a Emanuele Pistone, ritenuto un emergente negli ambienti malavitosi, l'altroieri sera un 14enne è stato accoltellato al culmine di un'aggressione scaturita da motivi ancora misteriosi. Altri giovani probabilmente minorenni, due o tre secondo la vittima, lo hanno accerchiato, picchiato e ferito alle gambe con una lama in maniera fortunatamente non grave. I due episodi di non sarebbero collegati, ma cresce comunque l'allarme tra le forze dell'ordine e le istituzioni nel quartiere. E intanto ieri un altro ragazzo è stato accoltellato in un'altra zona, nel rione Conocal a Ponticelli, in via Flauto magico: ha 21 anni ed è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Villa Betania. Sarebbe stato colpito alla gola con una forbice dalla sorella di 15 anni durante una lite nell'abitazione della famiglia. All'origine dei contrasti, le critiche mosse dal 21enne nei confronti della sorella e delle sue frequentazioni.

Tornando al primo ferimento di un giovane, il 14enne, incensurato, è stato accoltellato intorno alle 23 di domenica e ora è ricoverato nell'o-



Agenti sul luogo dell'agguato di camorra

TORRE DEL GRECO

Picchia la compagna incinta davanti al figlio 27enne minaccia anche di strangolarla: preso



Schiaffi e pugni a una donna incinta davanti al figlio piccolo. A picchiarla è il compagno ventisettenne all'interno della propria casa. Ai carabinieri di Torre del Greco arriva la segnalazione dell'aggressione nella notte. I militari intervengono in via Circumvallazione: trovano la vittima, 23 anni, al quarto mese di gravidanza, con il volto sanguinante e tumefatto che stringe la manina di suo figlio di appena tre anni. Lei piange e chiede aiuto.

Dagli accertamenti emerge che l'uomo aveva addirittura minacciato di strangolarla, ma lei fortunatamente era riuscita a fuggire. I carabinieri trovano il 27enne dopo pochi minuti. La donna è stata trasferita all'ospedale Maresca. Per lei 15 giorni di prognosi per "plurime contusioni e traumi da percosse". Dimessa, è stata accompagnata con il bambino in una struttura protetta. Il 27enne è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia e trasferito in carcere.

spedale Pellegrini, ma dovrebbe a breve essere dimesso: le ferite riportate alle gambe sono superficiali. Agli investigatori ha raccontato visibilmente sotto choc la dinamica dell'aggressione di cui è rimasto vittima. «Stavo tornando a casa a piedi da solo quando in vico Mercato ho sentito alle mie spalle il rumore di uno scooter». Il tempo di girarsi e si è trovato di fronte due giovani, uno dei quali impugnava un coltello con il quale lo ha ferito a entrambe le gambe. Poi i malviventi sono fuggiti a tutto gas lasciandolo a terra insanguinato. Le indagini sono condotte dai poliziotti dell'Upg della questura con i colleghi del commissariato Vasto. Gli investigatori hanno acquisito le immagini della videosorveglianza di piazza Mercato e la pista più seguita al momento porta a una lite pregressa culminata in una ritorsione. Sta prendendo infatti piede l'ipotesi che nella vicenda sia coinvolto un gruppo di giovanissimi, alcuni legati a vecchi esponenti di clan, che di sera imperversa in zona con prepotenza cercando spesso la scusa per litigare. Sulla base delle dichiarazioni della vittima è escluso il tentativo di rapina.

Sono orientate invece verso un tipico agguato di camorra le investigazioni sul ferimento di Emanuele Pistone, 30enne della zona delle Case Nuove conosciuto per reati di droga. Si trovava in strada con altre persone, sparite all'arrivo della polizia, quando sono entrati in azione due sicari in sella a uno scooter. Quello seduto al posto del passeggero ha estratto una pistola e ha fatto fuoco a ripetizione, centrando la vittima con quattro proiettili: a entrambe le gambe, a una spalla e alla natica. È ancora in prognosi riservata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre Annunziata, maxi rissa al Maximall: sette arresti sfugge il nipote di Gionta

Ci sono nomi "eccellenti" nell'inchiesta che all'alba di ieri ha portato all'arresto di otto indagati accusati di essere esponenti dei due clan di Torre Annunziata: i Gionta e il "TV sistema", impegnati da un anno circa a farsi la guerra per accaparrarsi fette di territorio per imporre il "pizzo".

Figurano Valentino Gionta junior e il cantante neomelodico Marco Scognamiglio in arte "Marco Marciano" tra i destinatari delle misure cautelari emesse dal gip di Napoli su richiesta della Dda per una serie di reati aggravati dalle modalità mafiose: rissa, rapina, violenza privata, pubblica intimidazione con l'uso delle armi, porto e detenzione di armi da fuoco. Le indagini, condotte dai poliziotti della Squadra mobile della questura e del commissariato di Torre Annunziata, sono partite da una violenta lite avvenuta il 19 maggio 2025 in un grosso centro commerciale della cittadina. Il nipote omonimo dello storico boss è l'unico sfuggito alla cattura ed è irreperibile.

Lo scontro nel centro commerciale fu determinato da uno "sconfino". I componenti del "TV sistema" notarono la presenza dei

Indagine del pool anticamorra su quanto accaduto nel centro commerciale e sugli episodi successivi

rivali dei Gionta in un locale che consideravano nella loro area di influenza criminale e li aggredirono.

La rissa avvenne nel centro commerciale Maximall tra gli avventori e nonostante l'intervento



delle guardie giurate della vigilanza. Ci fu chi, per rendere le sue violenze più efficaci, utilizzò un orologio per colpire un rivale intento a picchiare l'unico minorenne partecipante.

Come strumento di aggressio-

ne furono utilizzati anche i componenti d'arredo e gli espositori dei negozi. Alla fine a uno dei ragazzi coinvolti nella rissa qualcuno portò via un paio di scarpe Nike, acquistate in precedenza.

In risposta all'aggressione subi-

ta il clan dei "Valentini" si vendicò con una "stesa" nel rione Penninello contro l'abitazione di un nemico di camorra nel primo pomeriggio del 20 maggio 2025.

Agirono in due in sella a uno scooter, ripresi durante la fuga dalle telecamere di sorveglianza. Successivamente i Gionta presero di mira con minacce a mano armata un commerciante ritenuto vicino al "TV Sistema": schiaffeggiato, colpito con un casco e minacciato affinché chiudesse il suo bar, quattro volte tra maggio e giugno 2025.

A uno dei raid avrebbe partecipato secondo l'accusa il cantante neomelodico, imparentato con un affiliato ai Gionta. Con lui c'erano Valentino Gionta junior e Vincenzo Di Salvatore, anch'egli destinatario del provvedimento restrittivo insieme a Jonathan Falanga, 23 anni; Salvatore Iovene, 23 anni; Salvatore Malvone, 38 anni; Vincenzo Di Salvatore, 35 anni; Vincenzo Della Ragione, 33 anni; Luigi Sperandeo, 34 anni e il 35enne nipote del boss.

Ai domiciliari è invece finito Ernesto Gionta, solo omonimo della famiglia malavita.

— **L.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA